

Proposta di formazione

- 14 ore di formazione con l'appoggio di enti esterni (ISMU)
- 10 ore di autoformazione interna *peer-to-peer*.

Articolazione della formazione “esterna”

L'approccio interculturale è ormai ritenuto indispensabile non solo nelle scuole in cui sono presenti alunni e genitori provenienti da paesi diversi, ma nei contesti educativi in generale, intesi come laboratori della società planetaria. L'educazione interculturale favorisce infatti il superamento dell'etnocentrismo e dei pregiudizi, promuove il decentramento cognitivo e la conoscenza delle diversità culturali, sempre più caratterizzanti la scuola e la società italiane.

La proposta formativa affronta in generale, tra le altre cose, il tema della presenza nello spazio pubblico delle religioni. In particolare, si propone di fornire a docenti e operatori educativi elementi utili alla gestione di contesti pluriculturali, finalizzati a valorizzare le specificità di ognuno, così come gli elementi comuni che si prestano a favorire incontri e dialoghi e, al contempo, contrastare forme di chiusura e di “radicalismo”.

Con l'introduzione del disagio sociale, linguistico e culturale nella Direttiva (2012) sulla definizione dei Bisogni Educativi Speciali (BES), gli studenti stranieri con difficoltà linguistiche rientrano tra coloro che hanno diritto ad una programmazione didattica personalizzata in una logica di strategia di inclusione della scuola. Tuttavia, le indicazioni ministeriali non individuano livelli e criteri minimi per la definizione di una programmazione puntuale ed in grado di fornire gli elementi necessari agli studenti stranieri per colmare le proprie lacune, lasciando all'autonomia delle scuole l'individuazione dei criteri e delle modalità di intervento.

Obiettivi:

- offrire coordinate teoriche e strumenti relativi alla programmazione didattica personalizzata per studenti stranieri con difficoltà linguistiche.
- supportare i docenti nell'individuazione di percorsi di recupero delle competenze di base e trasversali per gli studenti stranieri con difficoltà linguistiche
- Conoscere la pluralità delle religioni presenti nel nostro Paese, legata anche al fenomeno delle migrazioni: presenze (aspetti statistici), appartenenze, riconoscimenti (intese).
- Conoscere i documenti istituzionali, italiani ed europei, che promuovono il dialogo interculturale e interreligioso.
- Acquisire la consapevolezza delle potenzialità interne al concetto di pluralismo religioso nei diversi ambiti educativi
- Conoscere esperienze (progetti, osservatori...) materiali e strumenti (pubblicazioni, vademecum...) atti a favorire e supportare percorsi di conoscenza reciproca e di dialogo con le religioni “altre”.

1° incontro: L'educazione interculturale come educazione al cambiamento: una risorsa per fare scuola nella società plurale. Oltre gli stereotipi e i pregiudizi: la comunicazione interculturale.

2° incontro: le religioni dell'Italia che cambia

3° incontro: scuola e religioni: dalla teoria alle esperienze

4° incontro: islam e musulmani, oltre gli stereotipi

5° incontro: indicazioni ministeriali e PDP a confronto

6° incontro: come identificare i BES degli studenti NAI o con difficoltà linguistiche e costruire percorsi didattici personalizzati

7° incontro: dai PDP all'inclusione nel gruppo classe degli studenti stranieri con difficoltà linguistiche

Articolazione della formazione “interna”

A scuola non sono frequenti la possibilità di confronto orizzontale tra docenti sulle pratiche didattiche. Il confronto *peer-to-peer* però sarebbe uno strumento efficace che permetterebbe ai docenti di sperimentare, produrre e condividere materiale didattico che si è rivelato efficace negli anni. Questo potrebbe essere un buon inizio per creare una biblioteca digitale d'istituto in cui caricare materiale didattico per l'inclusione di studenti con BES linguistici e culturali. Spesso, infatti, produrre molto materiale differenziato è dispendioso in termini di energie e di tempo, ma investendo queste risorse e condividendole con l'intero istituto, si potrebbe favorire l'innescare di un circolo virtuoso di condivisione di materiali e pratiche relative all'inclusione.

Obiettivi:

- Conoscere il protocollo di accoglienza interno al nostro istituto in modo da sapere come sono articolate le attività che l'istituto offre a docenti e studenti.
- Condividere le difficoltà “quotidiane” che i docenti e che gli studenti con BES linguistico e culturale devono affrontare.
- Condividere esperienze, punti di vista, modi di interagire e pratiche didattico-pedagogiche che si sono rivelate significative nel corso dell'esperienza di ciascun docente.
- Favorire la creazione di una biblioteca digitale in cui caricare materiale fruibile da tutti i docenti dell'istituto.

Auto-Formazione interna divisa per aree:

infanzia:

- Protocollo di accoglienza

Primaria:

- Protocollo di accoglienza

Secondaria:

- Protocollo di accoglienza
- Raccolta criticità ed Approcci didattici orizzontali
- Approcci didattici per materia: produzione di materiale didattico per la biblioteca di alfabetizzazione digitale
- Approcci didattici per materia: produzione di materiale didattico per la biblioteca di alfabetizzazione digitale
- Approcci didattici per materia: produzione di materiale didattico per la biblioteca di alfabetizzazione digitale